

Nuovo ciclo di incontri dei Cluster di Urban@bo

Mercoledì 11 ottobre 2017  
CLUSTER 1.3 “ISTRUZIONE”  
Palazzo d’Accursio ore 11,00 – 12,00

Verbale sintetico non rivisto da parte degli intervenuti

Componenti del Cluster

Comune di Bologna  
Marilena Pillati\*\*  
Miriam Pompilia Pepe\*\*  
Matteo Caselli\*\*

Città metropolitana di Bologna  
Francesco Bertoni\*\*

Unibo  
Giovanna Guerzoni\*\*  
Chiara Panciroli\*

Cnr  
Giorgio Lulli\*  
Teodoro Georgiadis\*\*

Aster  
Maria Grazia D’Angelo\*\*  
Stefania Greco\*

Cna  
Luca Roversi\*

Confindustria Emilia  
Nereo Tosatto\*

Aci (Alleanza cooperative)  
Maria Beatrice Bolognini\*\*

Altri presenti: Loris Lepri (Comune di Bologna), Walter Vitali (Urban@it)

Chiara Panciroli (Unibo): lo scopo della riunione di oggi è quello di convergere sul portafoglio di idee progettuali rappresentative di questo Cluster “Istruzione”, di cui una bozza è stata inviata in

allegato alla convocazione di questo incontro. Vogliamo dunque iniziare subito a entrare nel merito di ogni idea progettuale presentata, confermare un capofila, nonché valutare la scheda standard per la descrizione di ogni progetto.

Walter Vitali (Urban@it): il tema delle risorse (di varia natura: umane, con tesi, o finanziarie con assegni ricerca, borse di studio, ecc.) per avviare i progetti è stato chiaramente posto dal Sindaco e dal Rettore nella presentazione di Urban@bo del 12 maggio scorso. Proporremo la costituzione di un Fondo a Fondazioni bancarie e Istituti di credito, oltre ai soggetti privati che possono o partecipare al Fondo o finanziare direttamente la borsa di studio, l'assegno di ricerca, e così via. Anche la Regione Emilia-Romagna potrebbe partecipare al Fondo, e come Urban@it stiamo pensando ad emendamento da proporre nella legge di Bilancio 2018 per sostenere la ricerca applicata sulle città. Si tratta poi di pensare ad un organismo formato da esperti indipendenti che scelgano le priorità di finanziamento del Fondo. Il ruolo della Prof.ssa Chiara Panciroli sarà importante per fare da referente per i suoi colleghi universitari. Nella scheda allegata alla convocazione sono indicati, per ciascuna idea progettuale, il soggetto capofila, i partner, gli obiettivi, le azioni proposte, i tempi e le risorse. Intanto, come diceva la stessa Chiara, poniamoci l'obiettivo di verificare se la lista proposta è condivisa individuando i capifila per ogni idea progettuale, i quali avranno il compito di relazionarsi con i partner per compilare la scheda nei tempi che stabiliremo insieme.

Chiara Panciroli (Unibo): siete tutti d'accordo sull'elenco delle idee progettuali?

Luca Roversi (Cna): un chiarimento. Nell'incontro precedente non abbiamo articolato i progetti.

Walter Vitali (Urban@it): integro dicendo che per ogni idea progettuale è necessario un referente scientifico, cosa che vale soprattutto per la 1 (Valutazione e proposte per lo sviluppo dei progetti in corso per la valorizzazione della cultura tecnica).

Luca Roversi (Cna): credo che Cna sia più pertinente per il progetto 1, per il 2 (Le professioni della *green economy*) e per il 3 (La formazione degli insegnanti e i sistemi di orientamento allo studio in relazione ai cambiamenti del mondo economico e del lavoro). Sentirei però l'esigenza di chiarirci meglio sulla 1.

Walter Vitali (Urban@it): il titolo del progetto è stato sintetizzato in una frase, facendo riferimento al verbale della riunione di insediamento, ma si può eventualmente formulare in maniera più chiara.

Nereo Tosatto (Confindustria Emilia): le idee progettuali 2, 3 4 (Il contrasto alla dispersione scolastica) e il 5 (Le competenze trasversali) sono chiare, però occorre comprendere bene che cosa intendiamo per competenze trasversali, il concetto è molto complesso e il progetto rischia di prendere direzioni poco chiare. Noi siamo interessati, per le nostre attività di laboratori che sviluppano le competenza trasversali, a un sistema di valutazione delle competenze acquisite, a strumenti da calare sulle attività in essere per le scuole. Uno strumento, ad esempio, in grado di misurare soprattutto le competenze trasversali. Possiamo dare un contributo di idee, ma ci serve un contributo scientifico per ottenere uno strumento del tipo che dicevo. Per la 1, non mi è chiaro se ci si riferisce a un censimento delle attività in essere fra le varie realtà, per poterle eventualmente migliorare (noi investiamo molto sui nostri progetti), oppure se non si tratti di pensare a qualcos'altro, tipo ad un progetto di attività di sensibilizzazione delle famiglie. Indicherei Aster come capofila, è un'ipotesi.

Stefania Greco (Aster): per come interpretiamo noi la 1, pensavamo di portare alla luce progetti che impattano sul tema della cultura tecnica. Da quattro anni a questa parte stiamo collaborando con Città Metropolitana per il Festival della Cultura Tecnica, con attività destinate agli insegnanti per farli entrare dentro alle realtà che si occupano della cultura tecnica, come le Fondazioni ITS.

Walter Vitali (Urban@it): forse si può cambiare il titolo in “Valutazione dei progetti in corso e proposte per la valorizzazione e lo sviluppo della cultura tecnica”.

Chiara Panciroli (Unibo): le attività varie (dai dottorati, ai laboratori, ai festival) hanno formati molto diversi. Sarebbe importante poter, ad esempio, censire anche il come si fa, non solo il cosa, cioè un'attività di censimento di natura più metariflessiva.

Stefania Greco (Aster): noi siamo indirizzati alla sensibilizzazione degli insegnanti per un'informazione nel mondo delle scuole da diffondere nelle varie fasi degli studi.

Nereo Tosatto (Confindustria Emilia): mi pare sia importante trovare delle linee di indirizzo per il

progetto, il fatto di valorizzare la cultura tecnica costituisce un problema culturale, poiché la cultura tecnica è considerata marginale e questo è un problema relevantissimo, a livello nazionale. A fronte di questo, il resto va benissimo. Apro solo una parentesi riguardo all'idea 3, per la quale secondo me l'orientamento nelle scuole medie non deve essere fatto solo dagli insegnanti di italiano ma anche da quelli tecnici, soprattutto per una didattica della cultura digitale.

Luca Roversi (Cna): c'è una complementarità dei progetti di Cna, Aster e Confindustria, proviamo a individuarla in modo esatto e a lavorarci sopra. Mi chiedo, inoltre, se abbia senso che si parli solo della cultura tecnica oppure, piuttosto, di una cultura delle competenze trasversali.

Walter Vitali (Urban@it): questo sarà compito chiarirlo nell'ambito del gruppo che si occuperà nel merito dell'idea progettuale 1.

Chiara Panciroli (Unibo): l'idea 1 si potrebbe quindi intitolare "Valorizzazione della cultura tecnica: valutazione e proposte": Come capofila individuiamo Aster, mentre come partner Cna, Confindustria, Unibo e Cnr.

Giorgio Lulli (Cnr): per la 2, sottolineo che è un argomento articolatissimo, ma sul tema dell'istruzione abbiamo due aspetti: l'orientamento alle scuole secondarie (che si interseca con la 3 e la 5) e la parte di alta formazione, che naturalmente richiede la collaborazione con l'Università.

Walter Vitali (Urban@it): quindi Cnr può essere capofila della 2, mentre per individuare i partner aspettiamo che Ibimet abbia scritto la scheda, dopo di che raccogliamo le adesioni.

Chiara Panciroli (Unibo): passiamo alle idee progettuali 3, 4 e 5, di cui Unibo è proponente. Mi sembra che per tutti questi tre progetti voi, presenti alla riunione oggi, possiate avere un ruolo di partner.

Nereo Tosatto (Confindustria Emilia): sì, aggiungerei però alla 3 un accenno alla formazione degli insegnanti sulla didattica digitale.

Chiara Panciroli (Unibo): direi non alla 3, ma alla 5.

Nereo Tosatto (Confindustria Emilia): sì, d'accordo.

Stefania Greco (Aster): per Aster va bene avere un ruolo di partner riguardo all'idea progettuale 3.

Chiara Panciroli (Unibo): bene, aggiungerei anche gli altri (Cnr, Cna, Confindustria). Mentre invece per l'idea progettuale 4?

Luca Roversi (Cna): è un po' a sé stante, lo vedo rientrante nella 3.

Nereo Tosatto (Confindustria Emilia): sono d'accordo.

Chiara Panciroli (Unibo): allora la cancelliamo e l'idea progettuale 5 diventa la 4, a cui aggiungiamo il cenno alla didattica digitale, la realizzazione e la valutazione, con questo nuovo titolo: "Competenze trasversali: progettazione, realizzazione e valutazione. Analisi di pratiche di didattica digitali". Come partner raccolgo l'interesse di Cna e Confindustria.

Nereo Tosatto (Confindustria Emilia): sarebbe molto importante coinvolgere l'Ufficio Scolastico.

Walter Vitali (Urban@it): ci impegniamo a coinvolgerlo, giustamente è importantissimo e imprescindibile. Come metodo generale propongo che non ci siano riunioni plenarie dei Cluster fino a gennaio 2018 e che nel frattempo si lavori a definire le idee progettuali. Potremmo darci l'obiettivo realistico di avere le schede pronte entro il prossimo 31 ottobre, con una possibilità di proroga al 30 novembre per i progetti più complessi escludendo ogni ulteriore rinvio. Per questo è bene che le bozze di scheda siano inviati per la condivisione entro il 15 ottobre.

Chiara Panciroli (Unibo): i capofila con i partner finora individuati hanno il compito di compilare le schede nei tempi indicati. Le faremo circolare per condividerle e raccogliere ulteriori disponibilità ad essere partner dei progetti. La lista definitiva delle idee progettuali del Cluster con i capifila e i primi partner individuati la trovate in allegato.

\*Presente

\*\*Assente

## PORTAFOGLIO IDEE PROGETTUALI\*

### CLUSTER 1.3 ISTRUZIONE

1. Valutazione e proposte per lo sviluppo dei progetti in corso per la Valorizzazione della cultura tecnica: valutazione dei progetti in corso e proposte. Capofila: Aster. Partner: Cna, Confindustria Emilia, Aci, Unibo.
2. Le professioni della *green economy*. Capofila: Cnr. Partner: Unibo, Cna.
3. La formazione degli insegnanti e i sistemi di orientamento allo studio in relazione ai cambiamenti del mondo economico e del lavoro. Capofila: Unibo. Partner: Cnr, Aster, Cna, Confindustria Emilia.
4. Le competenze trasversali: progettazione, realizzazione e valutazione. Analisi di pratiche di didattica digitale. Capofila: Unibo. Partner: Cna, Confindustria Emilia.

\*Salvo diversa indicazione, il territorio di riferimento è la Città metropolitana di Bologna.